

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 7 (1934)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Il controllo individuale nei corsi di ripetizione  
**Autor:** Frick  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-240872>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI  
ESCE OGNI DUE MESI

*Redazione:* Ten. Col. A. BOLZANI

*Amministrazione:* Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

*ABBONAMENTI:* Per un anno; nella Svizzera Fr. 3.—.

## Il controllo individuale nei Corsi di Ripetizione

Red. — *Sulla necessità del « controllo individuale » all'inizio dei Corsi di Ripetizione e circa il modo di eseguirlo le opinioni sono ancora incerte e i pareri disparati. Il « controllo individuale » è una novità introdotta dal Regolamento di Servizio 1933.*

*Abbiamo letto nella « Revue Militaire Suisse » dello scorso anno — pag. 186 e ss. — un articolo diffuso e pregevole, sull'argomento, dovuto alla penna del sig. Ten. Colonnello SMG. FRICK, Capo della Sezione dell'istruzione presso il servizio dello Stato Maggiore Generale, che ha avuto molta parte nella redazione del nuovo Regolamento di Servizio e che, di conseguenza, può considerarsi come la miglior fonte per attingere informazioni e direttive nella interessante e importante materia.*

*Abbiamo tradotto l'articolo in parola per i lettori della nostra Rivista, che non mancheranno di trarre dalla lettura benefici frutti.*

\* \* \*

Se durante la prima settimana d'un Corso di Ripetizione uno spettatore osservasasse da vicino il lavoro delle nostre Unità, le troverebbe molto sovente occupate nell'*istruzione individuale*, divise per gruppi gli uomini su un rango a due passi d'intervallo esercitando la posizione di attenti, il saluto, il maneggio dell'arma, la carica, la presa della mira, ed altri movimenti della scuola del soldato. L'impressione generale è quella della monotonia e della noia. Fra un movimento e l'altro gli uomini si riposano più del bisogno guardano in giro e il caporale, che ogni tanto fa qualche osservazione a torto e a ragione, non dimostra molto interesse per questo genere di lavoro. Non voglio sostenere che dappertutto e sempre sia così, ma chi può negare di aver visto qualcosa di simile presso tutte le truppe? E quale può essere il risultato di un simile lavoro?

Citiamo il nuovo Regolamento di Servizio dove all'art. 62, 2. al. è detto che: là dove regna la monotonia e la noia si constaterà che l'istruzione è male impartita e i risultati sono insufficienti.

E' per questo motivo che l'istruzione individuale ha una cattiva reputazione e che certi capi la vorrebbero sopprimere e rimpiazzare con servizi in campagna.

Intanto come si potrà intrapprendere con profitto il servizio in campagna se gli uomini non sono nelle mani del capo e l'istruzione di dettaglio non è messa a punto?

Ecco perchè si è cercata un'altra via per giungere alla meta: *il controllo individuale*.

Perchè l'istruzione individuale come noi l'abbiamo descritta è noiosa e senza risultati?

Innanzitutto constatiamo che in ogni Unità i soldati si suddividono in buoni, mediocri e cattivi. Sarebbe insensato esercitarli tutti insieme ed esigere da tutti gli stessi movimenti per uno stesso numero di volte, quando una parte si rivela allenata e pronta e l'altra metà dimostra un'istruzione deficiente. Ecco ciò che provoca la noia ed ecco spiegato come dopo parecchie ore di lavoro non si constata alcun miglioramento, se pure il risultato non sia addirittura peggiore della prova iniziale.

Inoltre il genere d'istruzione individuale da noi indicato non è che una cattiva ripetizione del lavoro che si svolge colle reclute durante le prime settimane di scuola. E' un errore un po' generale nella nostra istruzione di ripetere in ogni Corso gli esercizi che dovrebbero essere famigliari a tutti e che si dovrebbero limitare alle Scuole di reclute.

Il Regolamento di Servizio al suo articolo 67, 2. al. dice: « I Corsi di Ripetizione devono servire a sviluppare l'abilità della truppa nel servizio in campagna: non devono essere considerati come delle scuole reclute più brevi. Al contrario, il capo dovrà tener presente che esso si trova di fronte a soldati già fatti e che perciò, fin dal primo giorno, deve esigere energia militare e lavoro preciso. I comandanti di Unità all'inizio del corso, fanno un controllo degli uomini per stabilire come ognuno sa comportarsi nell'istruzione individuale e nel servizio interno; al caso si estenderà l'esame anche alle capacità tecniche nell'uso delle armi e del materiale ».

La monotonia e la noia saranno evitate mediante il controllo individuale i cui fini sono i seguenti:

1º. Ricordare all'uomo e ai quadri in sott'ordine, all'inizio del servizio, che « la disciplina consiste nella totale dedizione del soldato anima e corpo al compimento del dovere. » (R. S. art. 28).

2º. Presa di contatto personale fra i quadri e loro subordinati, condizione essenziale di una buona educazione militare.

Questo controllo individuale permetterà dunque al comandante di Unità e ai capi-sezione e capi-gruppo di constatare il grado d'istruzione dei loro uomini, di riprenderli in mano fisicamente e di conquistarli spiritualmente.

Tale metodo può essere comparato a quello che già si usa per il tiro. Infatti durante i C. R. quando è previsto il tiro individuale, si fa eseguire un tiro di prova per constatare se l'uomo sa ancora tirare convenientemente. Coloro che raggiungono la media voluta già col primo tiro smettono di tirare; gli altri devono continuare ad esercitarsi fin tanto che riescono a « passare » il tiro di prova. Il controllo individuale costituisce esattamente un parallelo del sistema usato per il tiro, rispetto alla tenuta del soldato in generale e per l'istruzione tecnica con le armi, in particolare.

Tiene il posto di un *esame d'entrata* a mezzo del quale si controlla se l'uomo è pronto per passare al servizio in campagna e nel contempo offre la possibilità di rieducare coloro che lasciano a desiderare nella tenuta e nella istruzione tecnica.

Come bisogna organizzare questo esame?

Noi riteniamo lo si debba dividere in due parti e vediamo come.

Prendiamo il caso più favorevole di una Unità che la sera stessa del giorno della mobilitazione arriva agli accantonamenti. Per quella sera il sergente maggiore darà gli ordini per la preparazione a puntino degli accantonamenti. Ci saranno un certo numero di lavori da eseguire che non si sono potuti ultimare il primo giorno: installazioni per lavarsi e per appendere la biancheria, latrine da campo, ecc. La preparazione delle stalle dovrà anch'essa essere completata con battifianchi, lettiere, ecc. e dappertutto si dovranno affiggere le liste di accantonamento. Inoltre il Sergente Maggiore darà degli ordini precisi, forse anche per iscritto, per il pacchettaggio. Tutti sanno che molto spesso dopo parecchi giorni di servizio si trovano ancora degli uomini che hanno il cappotto male arrotolato, la gavetta male agganciata, le cinghie dello zaino fissate in modo disparato, gli effetti personali riposti alla rinfusa, ecc. È in questi lavori che viene occupato il grosso della Compagnia già dalle prime ore del mattino della seconda giornata di servizio. Contemporaneamente incomincia il controllo individuale. Il comandante di Compagnia, i capi-sezione e i capi-gruppo, tranne un sott'ufficiale per ogni sezione che resta all'accantonamento, si trovano sulla piazza d'esercizio situata fuori del paese. In base a un

orario prestabilito gli uomini si presentano individualmente al loro capo-gruppo, con intervalli di circa 10 minuti fra l'uno e l'altro. È necessario che i quadri si tengano sufficientemente vicini affinchè il Comandante di Compagnia possa vederli tutti. I primi uomini che arrivano si annunciano al loro caporale. L'ispezione fatta dal caporale ha lo scopo di preparare gli uomini all'ispezione che eseguirà poi il tenente. Il caporale controllerà il modo col quale gli uomini si annunciano e la posizione normale. A coloro che portano il fucile faranno eseguire un maneggio d'arma. Durante i 10 minuti dell'ispezione il caporale correggerà l'uomo e gli farà rifare ciò che è stato male eseguito. Questo controllo deve pesare meno sulla forma che sulla volontà e sulla energia esplicata dall'uomo nell'adempimento del movimento comandato. È qui che si constata se l'uomo vuol dare « anima e corpo al compimento del dovere ». Siccome in questi primi 10 minuti gli Ufficiali non sono ancora occupati direttamente nel controllo, profitteranno dell'occasione per aiutare i sott'ufficiali mostrando loro ciò che si deve esigere dall'uomo. Dopo i 10 minuti passati col caporale ogni uomo si annuncia al proprio capo-sezione e qui incomincia il vero e proprio controllo. Secondo il numero dei gruppi il Tenente dispone di soli 2-3 minuti per uomo. Ma questo tempo è sufficiente per controllare la posizione di attenti, il modo di annunciarsi e di esprimersi e il maneggio dell'arma. L'Ufficiale rivolgerà ad ognuno qualche domanda di indole personale, per mostrare agli anziani che li conosce ancora e per imparare a conoscere i giovani. In occasione di questo primo controllo un certo numero d'uomini, forse un terzo, appariranno perfetti. Essi saranno mandati immediatamente dal Comandante di Compagnia che a sua volta li ispezionerà. Naturalmente non dovrebbe succedere che gli uomini dichiarati perfetti dal Tenente siano rinvolti all'istruzione dal Comandante di Compagnia. Se ciò dovesse verificarsi spesso, il Tenente dovrà essere rimproverato per controllo insufficiente. Gli uomini dichiarati perfetti dal Comandante di Compagnia saranno rinvolti agli accantonamenti per altri lavori dei quali parleremo più tardi. Gli uomini dichiarati insufficienti dal Tenente o dal Comandante di Compagnia vengono ugualmente rinvolti all'accantonamento e ricevono l'ordine di presentarsi un'altra volta meglio preparati a un'ora da stabilirsi. Essi possono farsi aiutare e controllare, nell'esercitazione, dal sott'ufficiale rimasto all'accantonamento o da qualche buon soldato che sarà specialmente designato.

Dunque dopo la prima selezione della Compagnia vi sarà un secondo controllo di tutti quelli che sono stati rimandati. Questo con-

trollo sarà eseguito allo stesso modo del primo e si potranno ancora eliminare altri uomini. Ciò si ripeterà forse quattro o cinque volte fintanto che anche gli ultimi possano esser dichiarati perfetti. In conclusione, non si tratta che di applicare all'istruzione individuale lo stesso sistema che si usa per il tiro di prova. Un fattore stimolerà molto lo zelo del soldato mediocre: il ridicolo. È certo che gli uomini che saranno obbligati a presentarsi quattro o cinque volte per il controllo, saranno motteggiati dai loro compagni rimasti all'accantonamento.

Il controllo occuperà quasi tutta la mattina, però è possibile che per qualche soldato incorreggibile si debba prolungare il controllo anche nel pomeriggio. I quadri devono eventualmente sacrificare una parte del loro riposo per raggiungere lo scopo. Ma coll'energia necessaria si deve poter riuscire a riprender in mano tutta una Compagnia in una sola mattinata. Per la bisogna il Comandante d'Unità si farà al caso, assistere da un ufficiale soprannumerario che in sua vece controllerà una parte degli uomini. Può anche presentarsi il caso di un Comandante di Compagnia che non possa fare l'ispezione, sia perchè l'effettivo è troppo forte o perchè i capi-sezione sono ancora poco esperimentati. In questo caso farà mettere i capi-sezione vicino a lui e sorveglierà il loro controllo, intervenendo quando sarà necessario; soprattutto se un ufficiale non eslicherà il voluto rigore o se un uomo avrà bisogno di essere specialmente stimolato.

Durante questo tempo cosa fà la truppa all'accantonamento? I soldati che soddisfarono al primo controllo e quelli che non sono ancora passati alla visita continuano i lavori di perfezionamento dell'accantonamento e mettono a posto le loro cose. Qualche soldato scelto sarà designato per correggere i rimandati che si preparano per il secondo o terzo controllo. I rimandati si esercitano da soli, non per gruppo, ma chiedono l'aiuto del sott'ufficiale o d'un loro camerata. Quelli che non hanno più niente da fare si preparano per il lavoro del pomeriggio e all'uopo si indicheranno loro gli esercizi che saranno controllati. Nell'immediata vicinanza dell'accantonamento vi saranno le diverse armi e macchine come mitragliatrici leggere, mitragliatrici, apparecchi del telefono, apparecchi di mira, cannoni ecc. Per i fucilieri saranno preparati dei bersagli. Gli uomini si eserciteranno a prender contatto colle armi e gli strumenti che dall'ultimo servizio non hanno avuto occasione di maneggiare. I conducenti si esercitano a bardare i cavalli. Gli uomini avranno a loro disposizione alcuni esemplari di regolamenti per precisare i dettagli che possono aver dimenticato. Tutto questo lavoro dev'essere eseguito spontaneamente e con naturalezza, non colla

costrizione. In un'epoca nella quale si pensa che l'uomo durante il combattimento è abbandonato a sé stesso e alla sua propria iniziativa, non è il caso di sorveglierlo come fosse un bambino.

Quelli che credono di profittare della libertà per far niente, si accorgono all'ispezione. In tutti questi lavori i camerati si ritrovano e si aiutano a vicenda. Per esempio uno legge un passaggio del regolamento e gli altri eseguiscono gli esercizi illustrati dal regolamento.

Qual'è il compito del sott'ufficiale che resta all'accantonamento? Bisogna evitare che si comporti come una «governante». Il suo primo dovere è quello di organizzare il lavoro di modo che tutti siano occupati. Gli uomini che hanno subito il controllo con successo e che hanno aggiustato a puntino il proprio pacchettaggio s'indirizzano a lui che indicherà dei lavori da fare negli accantonamenti o li manderà al parco delle armi e istrumenti per completare l'istruzione. I fucilieri che non posseggono armi automatiche eserciteranno la carica, la mira contro un bersaglio, oppure possono anche iniziarsi nel maneggio della mitragliatrice leggera. Inoltre il sott'Ufficiale si terrà a disposizione di coloro che gli chiedono consigli tanto per il pacchettaggio, quanto per preparare il controllo individuale, come pure per il lavoro alle armi ed apparecchi.

Nel dopo pranzo si ispeziona il lavoro tecnico. Gli uomini si presentano a uno a uno ma a intervalli brevi. Questa ispezione varia secondo l'arma. I fucilieri, per esempio, eseguiranno la carica, faranno uno sbalzo o tireranno contro un bersaglio loro indicato, aggiustando la mira coll'alzo che essi medesimi stimeranno esatto. I fucilieri mitraglieri e i mitraglieri maneggeranno l'arma, la metteranno in posizione e la smonteranno. I cannonieri puntano il cannone o fanno altri lavori. I telefonisti lavorano cogli apparecchi, trasmettono telegrammi ed organizzano le centrali. I conducenti bastano i cavalli. Per questo genere d'ispezione possono servire come modello i programmi dei concorsi della Società dei sott'Ufficiali. Si procederà allo stesso modo usato al mattino, ma forse non sarà necessario che il comandante di Unità veda di nuovo tutti gli uomini personalmente. Se il controllo del mattino è stato fatto rigorosamente quello del pomeriggio procederà più speditamente, perché gli uomini hanno capito che si domanda un lavoro preciso e la loro attenzione e buona volontà sono già state svegliate e sono pronte. La fine di questa giornata d'ispezione è conchiusa con una minuta ispezione degli accantonamenti e del pacchettaggio.

Nel caso in cui l'Unità non raggiunge l'accantonamento che il secondo giorno verso mezzodì, si rinvia una parte del controllo — la

parte tecnica — alla mattina seguente. Dopo questa energica presa in mano, l'Unità è pronta per l'istruzione del combattimento. Tutti gli altri giorni della settimana, ad eccezione di quelli che sono riservati per gli esercizi di tiro, devono servire unicamente alla istruzione del combattimento tranne che per gli specialisti (informatori-telefonisti) che forse dovranno insistere su qualche dettaglio del loro servizio tecnico.

Sarebbe non solo inutile ma completamente falso voler fare giornalmente un controllo individuale o prevedere altre giornate o mezze giornate d'istruzione individuale, forse anche per dopo il ritorno della truppa da un esercizio. Un simile sistema trasformerebbe una prova efficace e di alto valore in un inutile e fastidioso procedimento e lo spirito della truppa ne soffrirebbe senza dubbio. Ma d'altra parte è evidente che bisogna mantenere proprio durante gli esercizi in campagna le esigenze del primo giorno. L'uomo che deve annunciarsi a un capo per fargli un rapporto, anche durante le manovre di divisione deve presentarsi nella identica tenuta, alla stessa maniera energica e corretta come durante il famoso controllo individuale. E il capo non si scusi pretestando che durante la manovra non c'è il tempo necessario per controllare e vi sono altre cure. Basterà dire all'uomo che si lascia andare: « Sapete bene che io non accetto una simile posizione », o: « Parlate in modo chiaro e energico come avete imparato » e l'uomo si correggerà immediatamente. È in questo modo che il capo inculca ai suoi uomini i tre comandamenti del soldato:

- 1) In servizio non devi mai lasciarti andare;
- 2) in servizio devi concentrare tutta la tua attenzione sul tuo compito;
- 3) in servizio devi fare, sempre, del tuo meglio.

La truppa educata secondo questi principi darà dei risultati magnifici in qualsiasi momento e in qualsiasi lavoro.

L'istruzione del combattimento sarà molto facilitata e lo spirito di disciplina si manterrà anche durante le manovre le più faticose.

Una truppa educata secondo questi principi è pronta per la guerra.

Ten. Col. S.M.G. FRICK.